

Meritocrazia e qualità: connubio possibile?

Il Convegno, intitolato "Meritocrazia e qualità: connubio possibile?", svolto a Latina il 28 Aprile presso l'auditorium dell'IPCT "L Einaudi", curato della Gilda degli Insegnanti Nazionale, ha sortito un buon seguito. Ben accolti, sono stati gli interventi e i temi trattati e particolarmente attenta è stata la platea dei convenuti



cui sono andati i saluti della Coordinatrice provinciale, Patrizia Giovannini, insieme ai ringraziamenti al Coordinatore Nazionale, Rino Di Meglio, e alla direzione del Centro Studi Gilda nazionale, nei presenti professori Gian luigi Dotti Fabrizio Reberschegg, per aver accettato di intervenire in provincia

Attentamente seguito è stato l'introduttivo discorso del coordinatore nazionale, Rino Di Meglio circa le proposte della Gilda degli insegnanti, da condurre sempre nell'ottica del principale obiettivo, da sempre perseguito, di valorizzare al meglio professionalità e funzione della docenza. Argomento,

quest'ultimo, che ha poi contribuito ad accendere un vivace dibattito sulla necessità di garantire, contrariamente a quanto sta avvenendo, strumenti validi e condivisi, che mirino a non penalizzare la figura professionale del docente, ma ad affiancarla e ad accompagnarla nella ricerca di efficaci percorsi formativi. Attenta e chiara è risultata la disamina fornita dal professor Dotti sul percorso storico-meritocratico avviato dai vari ministeri succedutisi, da Berlinguer ad oggi, meglio ancora sui risvolti negativi e positivi insiti nella sperimentazione ministeriale in atto in varie scuole d'Italia (35 solo a Siracusa). Critica è stata in generale tutta la trattazione sulle scelte meritocratiche finora percorse, scelte che sono da inquadrarsi nell'ottica dell'attuale contesto politico economico in cui - "è in atto una spietata battaglia culturale tra pubblico e privato", a danno del primo e senza valutazione del fondamentale ruolo sociale, e quindi pubblico, rivestito dalla scuola soprattutto nella società odierna.

I relatori hanno saputo, poi, guidare la platea degli astanti verso la maggiore comprensione dello scenario che sta per aprirsi prossimamente sulla valutazione delle scuole e soprattutto dei docenti, alla luce delle sperimentazioni ministeriali e degli ultimi accordi intervenuti (ma non condivisi) tra ministero e funzione pubblica.



La relazione del professore Fabrizio Reberschegg, sempre del Centro studi nazionale, è stata altrettanto efficace, specie nella comprensione delle proposte vagliate e ancora al vaglio sulla considerazione del rapporto tra valutazione e qualità dell'istruzione; qualità che purtroppo è stata minata anche dai tagli agli investimenti verso la scuola pubblica in termini di risorse professionali ed economiche.

Momento topico è stato la discussione sulla validità delle prove INVALSI, sugli strumenti e i mezzi da questi adottati per somministrare e soprattutto valutare le prove. La questione che è stata sollevata, ha riguardato soprattutto la carenza di mezzi economici e strumenti valutativi oggettivi e condivisi con cui si sta al momento operando e di quanto la "funzione docente" sia di fatto da tutto ciò limitata e depauperata.

Al termine della discussione la proposta della Gilda è stata infine ampiamente compresa, anche se doveroso è stato chiarire che nell'immediato futuro il sistema valutativo sarà "di fatto" applicato ai docenti e alle scuole, con l'istituzione di un CTS e di elementi valutativi decisamente esterni alla scuola e che, quindi, la ricerca di un'alternativa di criteri meritocratici oggettivi, condivisi, fattibili e percorribili è necessaria e incombente. In chiusura si sono aperti discorsi e richieste di riqualificazione e ricollocazione della formazione tecnico-professionale e del ruolo pubblico che quest'ultima dovrebbe mantenere e anzi potenziare.

In conclusione al dibattito andato oltre le 13.00, il coordinatore provinciale, ha ringraziato la platea per la partecipazione dimostrata al Convegno, che per la provincia di Latina ha costituito un inaspettato elemento di novità.